Anno XVII - N. 33 (Conto corrente colla Posta) Domenica 16 Agosto 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. ...

La guerra delle Nazioni

Nove Stati europei in armi

La spaventosa conflagrazione europea va ogni dì estendendosi. Ormai sono nove gli stati europei che hanno impugnate le armi e sono scesi in lotta. L'Austria, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Russia, la Serbia, il Belgio, il Montenegro e il Portogallo.

Sono pure in armi, sebbene dichiarazioni di guerra non sieno state fatte, la Bulgaria, la Turchia, la Rumenia, la Bulgaria, la Turchia, la Romania.

La Svizzera, l'Italia, l'Olanda, la Grecia, e la Spagna, hanno dichiarato la loro neutralità.

Quante ancora di queste nazioni saranno travolte dal nembo della guerra, trascinate nel vortice di sangue e di dolori?

Forse nessuna, forse tutte... e la conflagrazione spaventosa diverrà allora terribile.

Tanti sono gli appetiti, gli interessi in giuoco che una visione netta delle cose non è possibile. Basta un piccolo urto, un minimo incidente perchè uno stato neutrale impugni le armi.

Dio non voglia che il male diventi maggiore!

La situazione della settimana passata si può dire è invariata.

La lotta cruenta terribile che si è impegnata tra la Francia e la Germania si svolge sul suolo belga intorno a Liegi, quella moderna piazzaforte ritenuta inespugnabile.

Le truppe tedesche insinuandosi fra gli intervalli dei forti sono riuscite a prendere la città, ma i forti, come rilevasi dagli ultimi telegrammi, sono ancora in mano dei Belgi.

Migliaia e migliaia di vittime hanno bagnato col loro sangue i bastioni e le opere d'arte di questi forti e fin che questi rimarranno nelle mani dei belgi, l'avanzata dei tedeschi sul suolo francese non sarà possibile.

Altri scontri avvennero fra truppe francesi e tedesche nella Alsazia e Lorena, con alterna fortuna. Sono scontri di poca importanza fra pattuglie avanzate atte a tener in scacco il nemico onde proteggere l'avanzata del grosso delle truppe, permettere loro di prender posizione, riportarsi a prepararsi al grande sanguinoso scontro.

Questo per quel che riguarda il settore occidentale.

Nel settore orientale nulla di notevole, almeno per quel che risulta dalle notizie, scarse che provengono.

La Germania tiene testa assai bene alle truppe russe, le quali tranne qualche piccola incursione, si mantengono al di là del confine.

Tarde e lente, spesso nulle sono le notizie che provengono dal campo di guerra dell'Austria con la Serbia.

Belgrado che si era data per presa è ancora Serba.

Nessun corpo d'armata austriaco ancora ha varcato le frontiere serbe.

In aiuto ai serbi sono scesi in campo i montenegrini i quali occupando il Lovcen il terribile ed impugnabile Lovcen dominano le bocche del Cattaro, rifugio delle navi austriache.

Sul mare, come era da prevedersi, l'Inghilterra è rimasta padrona.

Dopo la caccia infruttuosa alle navi germaniche «Goeben» e «Breslau», i forti e le coste tedesche ed austriache furono chiuse onde impedire qualsiasi rifornimento e permettere così di fiaccare la resistenza tedesca con la fame.

Questo lo stato delle cose riassunto brevemente della settimana passata.

Quale avvenire ci riserberà il domani?

Sabato 8.

*** Ferve la battaglia intorno ai forti di Liegi. Il comandante le forze germaniche chiese un armistizio di 24 ore, per poter dare sepoltura ai numerosi morti. L'armistizio non fu concesso.

* Un telegramma da fonte francese dice che le truppe tedesche sono penetrate nella città di Liegi, ma che i forti resistono ancora.

***La Serbia pel tramite del suo incaricato a Berlino ha dichiarato la guerra alla Germania.

*** Delle pattuglie russe cacciando innanzi a loro la cavalleria nemica alla frontiera sul fronte Lyk Bialla penetrarono per 15 werste in territorio tedesco. Le pattuglie incendiarono le stazioni tedesche di Borgimen e Bialla interrompendo le comunicazioni ferroviarie.

*** Anche l'Olanda si è dichiarata in stati di guerra.

*** Una dimostrazione ha avuto luogo a Pietroburgo contro l'ambasciata tedesca che fu presa d'assalto. Il palazzo fu saccheggiato, i mobili gettati dalla finestra, lo stemma ridotto in frantumi e sostituito dalla bandiera russa.

L'ambasciatore fu condotto alla stazione e fatto segno a sanguinosi insulti dalla folla.

*** La squadra inglese ha catturato cinquanta vapori tedeschi presso Gibilterra. Il cacciatorpediniere «Amphion» ha affondato il vapore «Koenigin Loise» che serviva da nave posamine.

*** Il 14.o corpo d'armata austriaco marcia verso il Reno in aiuto delle truppe germaniche.

*** L'Inghilterra ha emanato un proclama per l'arruolamento di 100 mila uomini.

Domenica 9.

*** Il cacciatorpediniere «Amphion» è saltato in aria avendo urtato contro una mina. Vi sono 131 morti e 152 salvati.

*** Nei pressi delle isole Orcadi — gruppo di isole presso la punta settentrionale della Scozia — la flotta inglese ha preso contatto con la flotta tedesca. Quest'ultima si è data alla fuga verso le coste della Landa.

*** L'incrociatore tedesco «Augsburgo» che bombardava Libau fu affondato da una torpediniera russa.

*** Altri due incrociatori tedeschi furono affondati nel mare del nord. Gli inglesi catturarono settantacinque navi tedesche.

*** Presso Obrenovatz l'artiglieria austriaca aprì un fuoco contro i serbi. Le batterie serbe risposero e ridussero al silenzio quelle austrungariche. Gli austriaci ripiegarono abbandonando due cannoni danneggiati.

*** La città di Fotek in Bosnia fu occupata dai serbi i quali si impossessarono anche della città di Visegrand sulla frontiera del Sangiaccato.

*** Si apprende che il principe ereditario tedesco fu vittima di un attentato. Rimase gravemente ferito. L'autore si dette alla fuga. La notizie non stata ulteriormente confermata.

*** In Francia, a Ostenda e Calais, è cominciato lo sbarco delle truppe ingesi, salutate dalle acclamazioni della popolazione. Lo sbarco si è rapidamente effettuato in ottimo ordine; gli accordi dei due stati maggiori hanno assicurato la perfetta esecuzione del programma di sbarco.

*** Un comunicato ufficiale dice che le truppe tedesche hanno sgombrato la città di Liegi. Una divisione di cavalleria tedesca che aveva passato la Mosa a nord di Liegi è stata quasi annientata dalla cavalleria belga.

La fortezza di Liegi contro la quale si appuntano gli sforzi dell'armata tedesca è una piazzaforte di prim'ordine con quattordici fortezze avanzate con tutte le istallazioni tecniche moderne, con corazze e con protezioni in cemento armato, con cannoni di grosso calibro e difesa da forte guarnigione, costruita dal più grande ingegnere militare dei nostri tempi, il generale Briamont.

Essa rappresenta la chiave d'ingresso nella Francia ed apre la via di Parigi. Da ciò è spiegato l'accanimento da parte delle truppe germaniche per impossessarsene, delle truppe franco-belghe per diffenderla.

Intorno a questa fortezza i tedeschi perdettero 5 mila uomini, 24 cannoni, ed un generale. L'assalto era stato dato con forze superiori di 100 mila uomini.

Fra i prigionieri di guerra si dice siavi anche un principe di Prussia che comandava la cavalleria.

*** Il Presidente della Repubblica francese, Poincarè, ha decorato con la croce della Legion d'onore la città di Liegi per l'eroic adifesa.

Lunedì 10.

*** Le navi austro ungariche hanno bombardato Antivari. Il bombardamento fu diretto sui fabbricati della Compagnia di Antivari e sulla stazione radiotelegrafica, la centrale elettrica, nonchè le officine meccaniche. Le due navi ha diretto il fuoco contro i monti, poichè i montenegrini erano tutti fuggiti sulle montagne, lasciando Antivari completamente deserta. Le navi austro ungariche ripresero un fuoco violentissimo contro la città e contro tutta la zona adiacente, danneggiando e distruggendo altre case.

*** L'esercito francese è penetrato in Alsazia ed ha prese Altrik. I tedeschi sono stati disfatti dopo una brillante carica alla baionetta.

*** Nei pressi di Cracovia 800 giovani cacciatori galiziani al comando del capitano Frank assalirono di notte un migliaio di cosacchi nella maggior parte dormenti presso Miechow. Il combattimento durò alcune ore e terminò con la piena ritirata dei cosacchi che ebbero circa 400 morti e feriti. I cacciatori ebbero 140 morti e feriti. Miechow è nelle loro mani.

*** La Russia ha rovesciato al confine tedesco un esercito composto di mezzo milione di uomini e 500 cannoni.

La notizia non può non sbalordire e farci rimanere increduli, conoscendo si la lentezza di mobilitazione dell'esercito russo. Di fatti una notizia da Vienna dice che le truppe austriache della Visto a 1 anno occupato nella Galizia orientale i villaggi di Radziwilow, di fronte a Brody, di Woloczyska, di fornte a Podwoloczisk, e di Mowosielika presso Czernowitz.

Tutti i tentativi delle pattuglie della cavalleria nemica d'invadere la Galizia orientale e centrale sono stati respinti. La cavalleria russa è stata respinta anche presso Zalosko fra Bridi e Carnopol ed ha lasciato 4 cosacchi uccisi e 2 feriti.

*** Sedici soldati austroungarici hanno tentato di passare la Sava. Appena ebbero posto piede sul suolo serbo spararono contro le truppe che risposero al fuoco. Dieci di essi rimasero morti, gli altri sei feriti e prigionieri.

*** I montenegrini hanno occupato Spitza e al costa fino a Buduca e le regione di Verroch alla frontiera dell'Albania. I montenegrini sono penetrati pure nella Bosnia ed occuparono Plevye.

*** Il quartiere generale austriaco ha pubblicato un proclama in lingua tedesca e polacca diretto alle popolazioni della Polonia russa col quale annunzia ala popolazione la liberazione del giogo moscovita.

*** Un distaccamento di cavalleria tedesca ha respinto l'assalto di una brigata russa presso Bialla a est di Johannesburg, cui prese un cannone, parecchie munizioni e carri.

*** L'ambasciatore russo col personale dell'ambasciata e del consolato partirono con treno speciale messo a sua disposizione dal governo austroungarico. Nessun incidente.

*** I tedeschi nel Belgio mancano di viveri perchè invasero il Belgio senza preoccuparsi di approvigionamenti. Pattuglie isolate si recano a procurarsi i viveri.

*** Lo stato d'assedio è stato proclamato in Svizzera. Le truppe di Elite e la Landwer sono state mobilitate. Si dice che i tedeschi abbiano ucciso una sentinella svizzera.

Martedì 11.

*** La rottura diplomatica fra l'Austria e la Francia è avvenuta oggi. I due stati sono in guerra.

L'Ambasciatore d'Austria Ungheria a Parigi ha dichiarato che le truppe austroungariche non partecipavano alla guerra della Germania contro la Francia. Ma il governo francese ha ritenuto che tale risposta non significasse che l'Austria Ungheria non dà il suo appoggio militare alla Germania contro la Francia, perchè la presenza fuori del territorio austriaco di truppe austroungariche permette alla Germania di disporre di effettivi che tali truppe sostituiscono nel territorio tedesco.

*** Il principe Carlo Ulrico Buelow, fratello dell'ex cancelliere germanico, comandante una divisione di cavalleria è caduto in uno scontro presso Liegi.

*** Nel Belgio è stato proclamato lo stato d'assedio. Tutti i tedeschi furono invitati a lasciare al più presto il paese.

*** Le truppe russe sono penetrate per la valle del fiume Stir in territorio austriaco, cacciando davanti a loro le avanguardie nemiche.

*** Una nave ha portato la notizia che Scutari sarebbe stata occupata dai Montenegrini.

La notizia però non ha avuto nessuna conferma.

*** Le due navi «Goeben» e «Breslau» sfuggite miracolosamente alla caccia loro data da ventidue navi francesi e britanniche sono passate per il mare greco dirigendosi verso i Dardanelli.

*** I sottomarini tedeschi avevano attaccato una delle squadre della flotta britannica. Nessuna delle navi fu toccata. Un sottomarino fu affondato.

*** Le batterie del Lowcen apersero oggi il fuoco contro le fortificazioni di Cattaro che rispose debolmente. Si ignora il risultato.

Mercoledì 12.

*** Telegrammi provenienti da Berlino e Parigi confermano la presa di Liegi.

Ecco come l'importantissima azione militare si svolse:

Quattro giorni or sono si riunirono dinanzi a Liegi un gruppo di piccole forze, poichè l'impresa a così breve andare non doveva svelarsi prima con l'ammassamento di forze superiore. Se si raggiunge lo scopo desiderato, ciò si deve in buona parte alla preparazione ed al valore delle truppe tedesche, alla direzione energica, alla assistenza di Dio.

L'avanzata dei franco-belgi fu annientata: le loro truppe combatterono male. Le difficoltà per i tedeschi consistevano nel terreno sfavorevole, costituito da colline e foreste, e alla partecipazione ipocritamente nascosta ed intensa della popolazione comprese le donne.

Si tirava sui reparti tedeschi dalle anfrattuosità dei terreni, dai villaggi e dalle foreste: si tirò anche sui medici curanti i feriti e sui feriti stessi. Furono combattimenti duri ed accaniti; località intere dovettero distruggersi per spezzare la resistenza del nemico finchè le truppe tedesche passarono la cintura dei forti e s'impossessarono della città.

E' esatto che una parte dei forti sono ancora occupati; essi però non tirano più. L'Imperatore non volle sprecare il sangue dei suoi soldati con l'assalto dei forti. Si può attendere l'arrivo dell'artiglieria pesante per bombardare successivamente e tranquillamente questi forti senza sacrificare un uomo, nel caso in cui le guarnigioni dei forti non s'arrendano alla parola prima che forze rilevanti stieno giunte dinanzi a Liegi, che nessuna forza può togliere.

Il Consiglio federale svizzero votò una dichiarazione di neutralità nella quale è detto ch'esso è più che convinto che le potenze belligeranti nonchè quelle che firmarono il trattato del 1815, accoglieranno convenevolenza questa dichiarazione.

*** Siamo prossimi alla mobilitazione giapponese; però il rappresentante dell'ambasciatore dichiarò di non avere ancora ricevuto comunicazioni in proposito.

*** La mobilitazione in Turchia è diventata generale. Sono richiamati tutti gli uomini fino al 40.o anno d'età. Poichè i piroscafi rumeni hanno sospeso i servizio, Costantinopoli è oggi completamente isolata dall'Europa. L'approvvigionamento è però assicurato per lungo empo.

*** La Sobranje bulgara ha autorizzato il governo a decretare lo stato d'assedio nel momento in cui lo crederà necessario.

Il Governo ha presentato alla Sobranje un progetto per l'apertura di un credito di 50 milioni per l'eventuale mobilizzazione, se le circosanze imponessero questa misura preventiva.

Pare che la Bulgaria si schieri contro la Serbia.

*** Le truppe francesi provenienti da Belfort che si erano avanzate nell'Alsazia fino a Mulhouse e comprendeva probabilmente il settimo corpo d'armata francese ed una guarnigione appartenente alla guarnigione di Belfort è stato respinto dalle truppe tedesche da una forte posizione del sud di Mulhouse. Le perdite tedesche sono poco rilevanti, le perdite francesi sono rilevanti.

Un comunicato francese conferma al ritirata di Mulhouse, ma dice che le truppe sono padrone della Alsazia.

*** Una brigata mista appartenente al 15.mo corpo d'armata francese essendosi avvanzata, fu attaccata dalle truppe tedesche di copreiura presso Lagarde (Lorena) e fu respinta nella foresta di Parroy a nord est di Luneville con grandi perdite. — Essa lasciò nelle mani tedesche una bandiera, due batterie, quattro mitragliatrici e 700 prigionieri. — Un generale francese è rimasto ucciso».

Lagarde, villa sul confine franco-germanico nella Lorena tra Starburg (Lorena tedesca) e Luneville-et-Moselle). La foresta di Parry si estende per un certo tratto oltre il confine, e tocca quesi Luneville.

Giovedì 13.

*** Un grande combattimento si è avuto tra Tirlemont e Saint Trond sul suolo Belga. Importanti forze di cavalleria tedesche e parecchie migliaia di uomini muniti di mitragliatrici, portate a dorso di cavallo, attaccarono i reggimenti dei lancieri inviati loro incontro avanti a Tirlemont. Il combattimento cominciò alla carabina, poi i lancieri operarono una carica e sconfissero una parte dei loro avversari.

Allora questi giunsero in forze e cominciarono ad usare le mitragliatrici. In presenza del numero rilevante e per non esporrre inutilmente le proprie forze, il reggimento lancieri indietreggiò dopo una energica resistenza.

Tirlemond è una città sulla via del Grande Gette, conta 16 mila abitanti ed è nota per le fabbriche di macchine, che vi fioriano. E' distante 25 miglia da Bruxelles.

Saint Trond, popolosa borgata sarge più ad ovest di Tirlemond sul Musolbeck, in mezzo a sud, si stende Landen, dove, come diceimmo, si rannodarono cinque linee ferroviarie.

*** Un altro scontro si ebbe a Mangiennes ove i tedeschi si presentarono dinanzi agli avamposti francesi i quali ripiegarono da prima davanti al nemico, ma poi, con appoggio della riserva, attaccarono lo respinsero con notevoli perdite.

*** I tedeschi si presentarono dinanzi a Longwy a cui intimarono la resa. Il comandante rifiutò fieramente. Langwy non è una vera piazzaforte. Essa possiede una semplice cinta della seconda metà del secolo XVII.

*** Per tutta la giornata dinanzi a Mulhouse si è combattuto una lotta accanita fra il 10.o corpo d'armata francese e il 14.o corpo d'armata tedesco. I francesi occupano le colline circondanti Mulhouse, mentre il grosso delle forze sta alquanto più indietro, verso Altkirch. Il fianco sinistro è protetto dai Vosgi, le cui creste sono dominate dai francesi che così signoreggiano l'Alta Lorena. I tedeschi si rafforzano al nord di Mulhouse; ed hanno occupato anche i quartieri settentrionale della città.

I francesi tentarono una incursione notturna sulla città ma furono respinti.

*** Notizie dalla Lorena danno a credere che ivi sieno giunte delle forze austriache in aiuto di quelle tedesche.

*** Delle pattuglie di cavalleria russa tentarono di avanzare ad est della Vistola contro Sam ma furono respinte ovunque. Tre squadroni russi con mitragliatrici tentarono di avanzare contro Brodey, ma furono respinte al di là della frontiera.

*** Una grave sconfitta subirono gli austriaci alla frontiera serba settentrionale. Mercè l'eccellente tiro dell'artiglieria e della fanteria serbe, gli austro-ungarici hanno subito perdite Lomitza frontiera della Bosnia ove hanno incontrato una parte dell'esercito Drina. Le loro perdite sono gravissime. Attualmente nessun soldato austro-ungarico si trova in territoric serbo.

*** Il governo Montenegrino ha dichiarato la guerra alla Germania ed ha fatto consegnare i passaporti al Ministro tedesco a Cettigne Rekart, il quale ha già lasciato la capitale montenegrina.

*** Quettrocento albanesi del nord di Djacovitza si sono uniti all'esercito montenegrino per la campagna contro l'Austria-Ungheria.

*** Il consiglio dei ministri egiziano ha deciso di considerare l'Egitto come in istato di guerra ed ha incaricato l'Inghiltersa a difendere il paese.

*** Il presidente del consiglio Venizèlos ha visitato stamane il ministro di Francia Deville al quale ha assicurato che la Grecia rimarrà tranquilla finchè rimarrà tranquilla al Bulgaria.

*** Durante gli scorsi giorni sottomarini tedeschi si avvicinarono alle coste dell'Inghilterra e della Vvezia, fino all'isola Shetland. Naturalmente sui risultati del viaggio nulle è stato finora comunicato.

*** Durante il bombardamento di Belgrado eseguito stamane, gli austro-ungarici, tirando con grossi pezzi di artiglieria da 24, hanno distrutto le più belle case e gli edifici pubblici della città. Molte persone sono state ferite.

Ultime notizie

LONDRA, 13, sera.

LA INGHILTERRA E' IN STATO DI GUERRA CON L'AUSTRIA UNGHERIA.

E' cominciato il bombardamento dei forti di Liegi!

I tedeschi mutano tattica?

BRUXELLES, 13, notte.

Si dice che è la passata calma sul fronte e che la cavalleria tedesca sia ovunque vinta.

L'assalto improvviso contro il Pelgio centrale essendo fallito sembra che i tedeschi fortifichino Liegi contro la offensiva belga.

Il bombardamento dei forti è cominciato ma essi resistono meglio che mai.

Un colpo di scena
Il "Goeben,, ed il "Breslau,, acquistati dalla Turchia

COSTANTINOPOLI, 11, ore 23.5.

Il Governo annunzia ufficialmente l'acquisto per 80 milioni di marchi della corazzata tedesca *Goeben* e dell'incrociatore *Breslau* che passarono ieri sera i Dardanelli e giunsero stamani a Costantinopoli.

PARIGI, 13, sera.

Si ha da Costantinopoli in data di ieri che il Governo ottomano dichiara che il *Goeben* e il *Breslau* si recarono nei Dardanelli avendoli esso acquistati dalla Germania. Le navi stesse entrarono nei Dardanelli sotto bandiera ottomana e gli equipaggi tedeschi furono sbarcati.

Squadrone tedesco respinto

PARIGI, 12, (rit.).

Ieri sera uno squadrone di dragoni tedeschi proveniente da Liegi cercò di sorprendere i belgi ad Ainaffe. Dopo tre ore di combattimento i tedeschi furono respinti ed abbandonarono 153 morti e 102 prigionieri. Le perdite dei belgi sono 6 morti e 15 feriti.

BRUXELLES, 12, (rit.).

(Ufficiale). — Il movimento di ritirata dei tedeschi annunciato ieri si è accentuato.

Nave tedesca affondata
da una mina tedesca

LONDRA, 13, sera.

Il *Times* annuncia che una controtorpediniera tedesca è stato affondata in seguito ad un urto contro una mina posta dai tedeschi.

La Bulgaria assicura alla Russia... la sua neutralità

SOFIA, 11, ore 17,30 (rit.).

Il Governo bulgaro consegnò alla legazione russa note verbali dichiaranti che la Bulgaria intende osservare la più stretta neutralità durante e sino alla fine della crisi che attraversava l'Europa.

Tra i rossi

Chi sono... che cosa vogliono... che cosa fanno...

Il *Giornale d'Italia* riferisce in una sua corrispondenza da Fladelfia che il deputato socialista on. Caroti, tenendo colà un corso di conferenze, non si peritò di fare della più sfacciata propaganda rivoluzionaria.

Parlando ad es. di Bresci disse che fu «tratto al regicidio perchè vedeva il popolo oppresso come nei tempi attuali» ed aggiunse altre affermazioni tanto più strane in quanto pronunciate fuori della patria.

L'oratore inviò i socialisti e i sovversivi di Filadelfia a un movimento di protesta di solidarietà con i socialisti italiani; e stimolò a raccogliere fondi con qualsiasi mezzo non per aiutare i compagni che sono in prigione o per soccorrere i figli delle vittime dei tumulti, ma per mandarli in Italia e comperare armi per rispondere al piombo con piombo.

A questo punto un repubblicano insorse contro l'oratore rinfacciandogli come, con le sue idee e i suoi propositi, avesse accettate la medaglietta di deputato e invece di trovarsi fra gli agitatori italiani peregrinasse in lungo e in largo per l'America!

Il discorso Caroti produsse grande impressione su tutta la colonia ed è stato tale il disgusto, che nessun giornale locale ne fece il resoconto.

E così i deputati... socialisti tengono alto l'onore della patria all'estero!

Peggio dei borghesi.

Una cooperativa democratico-socialista, a Milano possiede una casa in Via Gialdini. Un operaio colla sua famiglia prese in affitto un appartamento per un'anno. Disgrazia volle che l'operaio morì e la vedova licenziò la casa vedendosi nell'impossibilità di pagare la pigione.

I democratici socialisti, amici del popolo, volevano obbligarla a versare il pagamento d'affitto di tutto l'anno, ma visto che la povera donna non possedeva nulla, concessero per gran misericordia, che se ne andasse purchè pagasse 11 lire per un mese di affitto in più. La donna priva di mezzi non potè pagare nemmeno le 11 lire ed i democratici, amici del popolo, le sequestrarono un'ottomana. I commenti ai lettori.

Libertà di pensiero?

Il *Lavoro* di Genova pubblica che il circolo giovanile socialista di Sampierdarena ha espulso il socio Ghezzi Pietro perchè accompagnò la fidanzata alla messa domenicale.

A Bordeno (Emilia) un contadino fu boicottato perchè voleva chiamare il sacerdote al capezzale della madre morente.

I socialisti di Vercelli hanno proibito ai loro soci di far battezzare i propri figli.

Il socialismo ha messo in istato d'accusa l'on. Beghi di Rovigo perchè lasciò che i suoi figli venissero cresimati.

E tutti costoro si chiamano paladini del libero pensiero! inveiscono contro la Chiesa chiamandola violatrice della libertà! inneggiando a Ferrer e Bruno!

Vergognatevi, turlupinatori del popolo!

La loro taglia.

A Sesto Imolese i capi rossi hanno imposto ai coloni organizzati di sottoscrivere una obbligazione di 50 lire per una cooperativa macchine che è male in gamba.

I coloni poco disposti a pagare, non intendono firmare. E allora i dirigenti della lega, propongono questo dilemma: O firmare l'obbligazione entro 35 giorni, o vi baicottiamo! Proibiremo ai negozianti di somministrarvi il necessario per vivere, ai padroni di darvi lavoro».

Ecco i sistemi socialisti!

Rispettiamo la religione.

dicono i socialisti turlupinatori del popolo, mentre strappano loro i voti. Sentite se sono veramente rispettosi della religione!

A Nogarole (Verona) durante uno sciopero le organizzazioni capitanate dai democratici rossi e verdi cantavano:

I frati all'inferno
I preti nel profondo
Evviva el pan
Evviva el vin bon
Abbasso la religion.

Scuola laica.

Abbiamo sempre detto che scuola laica vuol dire scuola atea, senza religione. Giorni sono all'Andreani di Mantova i Ricreatori laici comunali diedero il loro saggio, recitando poesie, cantando, facendo esercizi.

Una bambina in un monologo dialettale disse che «*la civiltà vuole che le suore siano cacciate dagli ospedali*».

Prima si insegna ai bambini di cacciare le monache dagli ospedali, poi si insegna di cacciare i preti dalla Chiesa, poi Dio dalla società... Adagio però che un bello o brutto giorno, i bambini cresciuti a questa scuola non caccciano i loro educatori all'...altro mondo coi mezzi alla Caillaux.

IL TRISTE RIMPATRIO DEI NOSTRI EMIGRANTI

Al primo accenno dello scatenarsi della bufera guerresca i nostri emigranti disseminati in terra straniera, come uno storno d'uccelli, hanno ripreso, spauriti, la via del ritorno.

Ritorno doloroso, tragico.

Sono cinque mila, sono dieci mila gli emigranti la transitarono per il nostro confine.

Treni speciali, lunghi, eternamente lunghi, depongono alla Stazione di Pontaffel turbe immense di nostri fratelli. Ve ne sono di quelli partiti da poco e che avevano iniziato una stagione che prometteva di riuscire fruttifera, ve ne sono altri che da anni non rivedevano la loro patria: sono seguiti dalle famiglie, piantate in terra straniera.

Queste turbe immense di gente stanca, sfinita da disagi e dai patimenti, del viaggio, dalla fame, si aggirava per la Stazione come perduta, trasognata.

Ma un uomo, che in questo momento impersonifica la misericordia di Dio, sorretto da una grande fede, da un grande altruismo, che fu di lui un eroe del dovere, tutto prevede a tutto provvede.

Giovanni Paoloni, dell'Opera di Assistenza degli emigranti, è là al suo posto, all'arrivo di ogni treno, di giorno di notte, infaticabile, inesauribile.

Con slancio paterno, con consigli, con aiuti, procura agli emigranti quei conforti che solo un padre può dare in queste terribili contingenze.

Donde trae costui tutte le energie per provvedere a chi arriva e chi parte e alle donne e ai fanciulli nel ricovero e a loro bagagli e masserizie? come provvede il pane a chi ha fame il latte ai bambini un letto alle donne deboli?

Mercoledì per esempio giunse una povera donna che si era sgravata lungo il viaggio in treno.

Il segretario dell'Opera in un istante ebbe provvisto e alla malata e al neonato.

Qui additiamo al plauso di tutti la signora Domenica Englaro negoziante che accorse e fornì il bambinello di un completo corredino.

Solo la fede, la speranza di un guiderdone oltre la vita terrena può sublimare uomo, farlo dimentico di se per il bene dei suoi fratelli dei suoi simili.

L'Opera di Assistenza, con questo infaticabile campione non può non avvantaggiare, e gli emigranti devono per debito di riconoscenza concorrere a far progredire quest'opera santa, volta a tutto loro vantaggio, che nei momenti della sciagura e del bisogno, non si perde in chiacchere inutili in approvazioni di ordini del giorno di protesta, in vane cerimonie, ma agisce, ma aiuta, ma consola con amore con disinteresse.

Quanto è grande, quanto è sublime la carità cristiana!

Ottima iniziativa
di due Segretariati per gli Emigranti

Il Segretariato del Popolo di Udine ci comunica la seguente circolare spedita ai presidenti delle sue sezioni ai Sindaci ed a tutti i Sacerdoti che hanno cura d'anime:

Illustre Signore,

In causa del precipitoso rimpatrio, i nostri emigranti hanno avuto dei danni e degli inconvenienti gravissimi. Questo Segretariato appena stabilita la pace intende apportarvi tutto il rimedio possibile.

A questo scopo preghiamo la S. V. Ill.ma a prendere esatte e minute informazioni presso le famiglie degli emigranti di costì riguardo ai danni sofferti, come mercede non interamente pagata, oggetti smarriti, ecc., e a volercene cortesemente riferire.

Con grazie anticipate e con distinto ossequio.

Il Presidente: *Sac. D. Luigi Cozzi*

— o —

Analoga iniziativa, ieri stesso, hanno preso gli amici del Segretariato di Emigrazione di Pordenone.

Provvedimenti per gli emigranti e gli operai
Una riunione di parlamentari e del Presidente delle Deputazione Prov.

Martedì 11 corrente alle ore 14 nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale per iniziativa del cav. Spezzotti presidente della Deputazione e dell'on. Gortani si sono riuniti tutti i deputati politici della Provincia in unione al R. Prefetto, al co. Zoppola presidente dell'ufficio provinciale del lavoro, al co. Caratti e all'ingegnere capo della provincia. Erano pure presenti il segretario capo della Deputazione co. di Caporiacco ed il segretario aggiunto dottor Pedrola. Al convegno aderì pure il comm. Renier presidente del Consiglio provinciale, impossibilitato ad intervenirvi per precedenti impegni professionali.

Scopo di tale riunione era quello di studiare i provvedimenti che si possono prendere per far fronte al grave problema creato dal prematuro rimpatrio dei nostri emigranti e alla prevedibile riduzione del numero degli operai impiegati nelle industrie locali. Dopo una breve relazione del cav. Spezzotti e dell'on. Gortani ed in seguito a lunga ed attenta discussione a cui presero parte tutti i convenuti si stabilì di raccogliere tutti i dati necessari per un programma organico di provvedimenti al qual fine si adopereranno alacremente i deputati della regione e l'ufficio provinciale del lavoro.

Il R. Prefetto si impegnò di inviare un telegramma in proposito al governo e i deputati inviarono i seguenti telegrammi al presidente del consiglio on. Salandra ed al sotto segretario on. Celesia:

«A S. E. Salandra presidente del Consiglio - Roma. — Nonostante opera illuminata nostro Prefetto siamo gravemente impressionati conseguenze rimpatrio settantamila emigranti nonchè disoccupazione operai cagionata chiusura opifici mancanza carbone. Preghiamola vivamente autorizzare sottosegretario Celesia cui telegraferemo venire per rendersi conto gravissimo disagio disporre provvedimenti atti fronteggiarlo».

«A S. E. Celesia - sotto segretario interno - Roma. — Nonostante opera illuminata nostro Prefetto siamo gravemente impressionati conseguenze rimpatrio settantamila emigranti nonchè disoccupazione operai cagionata chiusura opifici. Preghiamoti venire qui renderti conto gravissimo disagio modo fronteggiare preavvisando tua venuta. Teelgrafiamo pure presidente consiglio».

La commissione si riunirà ancora appena saranno raccolti i dati necessari.

Per venire in aiuto agli emigranti

Alla Prefettura ebbe luogo una riunione alla quale parteciparono il Prefetto, il direttore della Banca d'Italia ed i direttori degli Istituti Cittadini: Banca Cattolica, Popolare, Cassa di Risparmio ecc. In detta riunione fu discusso sul modo migliore per venire incontro agli impellenti bisogni degli emigranti e fu deciso quanto segue:

La Banca d'Italia manderà a Pontebba e cambierà fino a 20 corone o 20 marchi (corone una lira - marchi lire 1,17), prendendo nota del cambio eseguito con sigla del cassiere sul passaporto; altrettanto la Banca farà nella propria sede a Udine, rifiutando il cambio a coloro dal cui passaporto risulterrà che già l'ottennero a Pontebba.

Se l'emigrante desiderasse cambiare somme maggiori, la Banca lo indirizzerà agli Istituti locali (Cassa di Risparmio, ecc.) per una antecipazione contro deposito dei biglietti esteri che potrà ascendere ad una metà circa del valore (e non oltre le 100 lire) mentre l'altra metà verrà liquidata entro 15 giorni da quello in cui la Banca d'Italia emetterà il listino impegnativo dei cambi.

Consta poi che in provincia il Banco di Napoli ha dato vari suoi corrispondenti la facoltà di cambiare per suo conto biglietti esteri direttamente agli emigranti.

Contro gli affamatori che speculano sul grano

Si ha da Roma.

Malgrado la sicurezza data dai riscontri eseguiti delle quantità giacenti che il grano prodotto nell'ultimo raccolto e del quale è impedita l'esportazione dall'Italia, è sufficiente ai bisogni del consumo interno, almeno per dieci mesi, il governo prese disposizioni per completare fino da ora al provvista e ciò principalmente nei riguardi delle qualità diverse preferite negli usi industriali. Risulta perciò tanto più ingiustificato il rialzo dei prezzi che non si può attribuire a scarsità presenti nè temibili deficienze future, ma è causato da malevoli artifici di ingorde speculazioni cui sono applicabili le sanzioni dell'articolo 326 del codice penale, onde il governo ha disposto si accertino e si denunzino all'autorità giudiziaria.

Effetti degli emigranti giacenti alla Stazione di Pontebba

Sono giacenti alla Stazione di Pontafel molti bagali-sacchi, bauli ecc. I proprietari per il ricupero si rivolgano al Signor *Paoloni - Opera Assistenza Emigranti* in Pontebba dando i connotati della roba.

Voce di speranza.

Compagni carissimi,

Chi avrebbe detto pochi giorni or sono che il mio saluto fatto a voi in tema di una immaginaria conversazione, avesse trovato oggi una si triste eco, sotto l'incubo spaventoso che tiene soffocato il mondo, fra le saette foriere delle furie cruente e infernali che Marte crudele minaccia di scatenare sopra un quarto degli uomini che abitano questa misera terra?... E la sua tempesta sterminatrice infuria prima sopra il verde prato dove sono a migliaia i *fiori* più belli e più ridenti, bellezza e grazia della natura. ...E i suoi dardi avvelenati colpiscono prima tutto un florido giardino e un boschetto sempreverde dove crescono rigogliose quelle teneri piante che un giorno dovrebbero essere la robusta bellezza di tutto un mondo nuovo. ...E al falce di Marte minaccia di recidere i fiori più belli, le piante più promettenti, le speranze più sante, gli ideali più grandi: i giovani d'oggi, gli uomini di domani.

Siamo noi i primi minacciati! Ma per fortuna la bufera scatenatasi su questo formicaio umano, ha preservato il giardino d'Europa, (come canta il poeta) l'Italia nostra; se non che i tristi effetti si fanno risentire anche da noi. Il primo e più doloroso sintomo è appunto il rimpatrio degli emigranti: e le conseguenze saranno, anche più dolorose. Voi dunque ritornate.... Come è triste il mio saluto a voi in quest'ora terribile! E cosa potrò dirvi ora di nuovo, che vi suoni di conforto, di speranza? Vorrei parlarvi del mio dolore per voi, del dolore che provo quando tristi e abbattuti vi vedo passare sui convogli neri del treno che vi trasporta a' vostri paesi, dove non

può attendervi che un abbraccio triste e affettuoso; vorrei dirvi il mio dolore, ma le mie parole vi farebbero male. Vi dico invece che speriate... Sì, speriamo.

E che cosa, se l'incendio è ormai scoppiato e minaccia di travolgere quanto trova sul suo cammino?... Eppure, speriamo... speriamo che il flagello scatenato sugli uomini dalla loro ambizione abbia presto a cessare, e che nel mondo ritorni presto la pace; o almeno che la pace si conservi nella patria nostra. E intanto non dimentichiamo che siamo giovani, e che a noi non meno che agli altri, abbisogna fermezza e coraggio: questo, perchè anche sopra di noi incombe un dovere: il dovere che la patria ci detta. Oggi più che mai il motto: «Dico, patria e famiglia» deve risplendere sulla nostra bandiera. Vi saluta

Il portinaio della Carnia.

CHI BEVE AL MATTINO UN BICCHIERINO DIVIENE FATALMENTE UN ALCOOLIZZATO. (Flament).
ALCOOLIZZATO. (Flament).

A traverso il Friuli

SAN DANIELE

La guerra

Molta impressione continua a mantenere la guerra europea anche per la nostra popolazione. I giornali sono letti avidamente. Ma a proposito di giornali dobbiamo dire una parola franca. Moltissimi, anche fra contadini religiosi e buoni, non si fanno scrupolo di leggere e comperare e mandare via per posta giornali molto poco buoni, che anzi quando si presenta l'occasione, dicono male di tutte le cose sante, negano Dio, e quindi sono condannati dal Papa e dei Vescovi.

A S. Daniele si vende dal giornalaio e anche presso la Ditta Alberti (vicino alla Madonna di Strada) il *Corriere del Friuli*, fatto molto bene ,con tutte le notizie e ultimi telegrammi, come i grandi giornali, con caratteri netti, raccomandato dall'Arcivescovo ben fatto. A Villanova pure si vende il *Corriere del Friuli*. Avviso ai buoni perchè sostengano i giornali buoni.

Al Ricreatorio

Una persona che vuole rimanere ignota, ha offerto in questi giorni L. 50 alla Direzione del Ricreatorio, dando una istituzione, contro la quale vergognosamente certe madri (indegne di questo nome) hanno il coraggio di alzare critiche e mormorazioni, invece di pensare a pulire la cucina e a lavare la camicia dei loro poveri figliuoli. Dio protegga le opere sue contro i calunniatori!

Tagliare la corda

Tagliare la corda, in gergo militare, vuol dire scappare dalla branda alla notte; oppure uscendo da casa alla notte, senza il permesso dei genitori, per qualche festino o per qualche disordine. La sentinella che lascia il suo posto è un traditore dei suoi compagni; il figlio che lascia il letto paterno è il disordine della sua casa.

Il giovane frenetico di divertimenti, di sagre, di festin,i che si consuma il sangue e la vita nelle corse pazze colla bicicletta o altro, che si consuma il cuore in un amore non puro, mai basso e carnale, che pasce e sazia i suoi occhi in ogni in ogni ritrovo e su ogni persona che passa, è un giovane che taglia continuamente la corda del suo dovere, della virtù, del rispetto, ecc.

Un giorno, scappato da ogni freno, da ogni regola, da ogni riguardo, sarà la compassione di tutto il suo paese. Giovanotti: il saltare o il tagliare la corda è un affare pericoloso. Saltando, si può inciampare e cadere; tagliando, si può tagliarsi e farsi sangue.

Un fatto.

A proposito di guerra e di soldati; ecco come parlò, alcune settimane fa un colonnello spagnuolo: «E' venuto a mia conoscenza che in alcuni corpi, alla presenza degli ufficiali viene permessa ai soldati una eccessiva libertà di linguaggio, tanto che in molte occasioni essi si permettono di uscire in parole e frasi sconce e di cattivo gusto e perfino in bestemmie che offendono sempre la buona educazione e spesso i sentimenti religiosi. Ora, siccome il quartiere è e deve essere centro di educazione, raccomando ai superiori la più esatta vigilanza perchè il disordine non abbia a ripetersi e da parte mia avverto che sarò inesorabile verso coloro che avessero mancato».

In Italia si trovano uomini e superiori così franchi e sinceri? A voi, la risposta.

Una virtù

Dimmi cosa leggi (a proposito di giornali, adesso che è la guerra) e ti dirò chi sei. *Glauco.*

SALETTO

Bambina scomparsa

Il paese è in augustie per la scomparsa di una bambina, Marianna Della Mea, di Davide, di anni 5. Essa assieme alla sorella Elisa si era recata alla malga Cregnedul in Zuc Brusad. Strada facendo si allontanò e non fece più ritorno.

Venne cercata dai parenti e dalla popolazione una notte e un giorno interi, ma non si potè avere alcuna traccia.

PIANO D'ARTA

Morte improvvisa

Certa Somma Angelica d'anni 65, mentre si trovava in un suo campo cadde a terra nel momento in cui co dopo cessava di vivere.

Consiglio Provinciale

Lunedì si è riunito il Consiglio Provinciale. All'inizio della seduta il Presidente avv. comm. Renier accenna all'attuale momento politico e su esso dice è migliore per oggi il silenzio. Questa opportunità non è sentita dal consigliere avv. Cosattini, e vorrebbe parlare, ma il presidente severamente lo ammonisce, e il consigliere socialista è costretto a rimangiarsi il suo discorso.

Il Consiglio respinge con 39 voti contro 1 ed 1 astenuto il ricorso presentato contro la eleggibilità del cav. Cristofori eletto nel mandamento di Palmanova.

Dopo alcune ratifiche il consigliere Pettoello svolge la sua interrogazione circa i provvedimenti che la Deputazione intende prendere — mantenendo fermi i principi di prevenzione sociale e garanzia giuridica — in seguito alla evasione di un criminale dal Manicomio provinciale.

Il Deputato cav. Coren risponde che la Deputazione e la Direzione del Manicomio nulla hanno a rimproverarsi per la fuga del Feruglio. Il riparto ove questi era rinchiuso presentava tutte le garanzie di solidità e di sicurezza.

Pettoello si dichiara non soddisfatto della risposta avuta.

Segue una interrogazione del prof. Musoni sulla ferrovia Cividale-Canale, ma l'interrogante dichiara di rimandare ad altra epoca lo svolgimento.

Sul conto morale della provincia interloquiscono il comm. Casasola che vorrebbe ridata all'Amministrazione provinciale la funzione di tutela e vigilanza sugli enti locali; l'avv. Cosattini che vorrebbe accollate al governo tini che vorrebbe accollate al governo le spese di sua spettanza che ora gravano sull'Amministrazione provinciale; il comm. Pecile che propone una politica di raccoglimento.

Dopo una breve risposta del Presidente della Deputazione cav. Spezzotti i conti morale e consuntivo vengono approvati.

Sul preventivo 1914 l'avv. Candolini accennato alle presenti condizioni economiche dei lavoratori, create dalla situazione politica odierna, propone che la Deputazione prenda in esame i provvedimenti più opportuni. Non elemosina o sussidio che avvilisce — egli dice, — ma lavoro, stimolando in tal modo le iniziative degli altri enti.

Anche il preventivo è quindi approvato.

Cronaca Cittadina

S. E. Mons. Arcivescovo assente

L'Eccellentissimo Monsignor Arcivescovo resterà assente per alcuni giorni. Le solite udienze saran riprese sabato 22 corrente.

Per i Cresimandi

Si avverte che S. E. Monsignor Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella Chiesa Parrocchiale urbana della B. V. del Carmine *alle ore nove della domenica 23 agosto corrente.*

Un sergente richiamato investito dal tram elettrico

Domenica sera verso le ore 11 il sergente richiamato Della Torre Paolo di Udine, d'anni 22, pasticciere abitante in via Mercerie, avvanzava di corsa per via Cavour. Nei pressi dell'imbocco di via Savorgnana si fermò per raccatare una scattola di cerini che gli era caduta sulle rotaie del tram. Essendo alquanto brillo incespicò e fece allora tre o quattro rapidi passi innanzi, verso la vettura che avanzava, cadendo a terra ne momento in cui questa stava per investirlo.

La vettura gli fu addosso e col salvagente lo respinse da un lato facendogli compiere un giro su sè stesso di modo che le gambe andarono attraverso le rotaie e rimasero travolte dalla ruota posteriore e fratturate.

Il manovratore, intuito il pericolo frenò subito, ma la vettura causa la forza d'inerzia slittò sulle rotaie per due o tre metri. Da notarsi che il tram andava a velocità normale. Da ciò è da escludersi ogni responsabilità del manovratore il quale fece quanto era in lui per scongiurare la disgrazia.

Il disgraziato è morto poche ore dopo all'ospedale ove era stato ricoverato.

Podrecca nell'Uruguay

Anche Montevideo, dopo Buenos Ayres, ebbe «l'alto onore» di ospitare la scorsa settimana il famigerato direttore dell'*Asino*.

I nostri amici di costì ce l'avevano preannunciato e nel loro annunzio vi era l'impronta di un certo timore, come se il passaggio di Podrecca dovesse dar fuoco dovunque alla mina anticlericale. Anzi ci avevano spedito alcuni opuscoli, veri arsenali da guerra per una contro-propaganda podrecchiana.

Noi invece ci siamo limitati a sfogliare in fretta i detti opuscoli ed a metterli in disparte, sorridendo: tale era la nostra certezza che a smorzare l'infuocata propaganda anticlericale del bilioso «Asinaro», sarebbe bastata la freddezza dell'ambiente.

E fu così. Invano i giornali massonici, per interesse di setta e ben pagati dall'impresario, ne strombazzarono ai quattro venti il nome, le qualità eccelse e l'eccelsa, se non bella, figura: quella fredda mattinata del 1.o di Luglio, allo scendere nel porto di Montevideo il povero Guido avrà potuto darci conto dell'inutilità di tanto fragore, al vedersi appena circondato da un gruppo minuscolo di anonimi ammiratori venuti a dargli il benvenuto.

E ciò che fin d'allora «il cuor suo gli annunziava» ebbe pieno compimento quando alcuni giorni dopo si presentò a sciorinare le sue vecchie ed indecenti menzogne nel gran teatro «*Solis*», dinanzi al una moltitudine di... sedie in gran parte deserte. Ossia il pubblico di Montevideo lo circondò di quello che si meritava: di sprezzosa indifferenza.

Io, che da oltre vent'anni sono in contatto con questo pubblico, non fui sorpreso della sua attitudine di fronte a Podrecca. Egli ebbe la disgrazia di essere noto nell'Uruguay non tanto attraverso gli encomi fittizi inventati dalla stampa verde alla vigilia del suo arrivo, quanto attraverso le sue stesse produzioni sull'«Asino», che arriva in numero sufficiente perchè in caso il pubblico veda l'anima lurida, abbietta e menzognera del suo direttore. E la società di Montevideo che, anche malgrado la discrepanza delle idee filosofiche, ci distingue per una tradizionale coltura, nobiltà e sincerità di sentimenti, aveva già concepito contro quell'uomo un senso di ripugnanza, di ribrezzo. Il Podrecca commise lo sbaglio di provocarne una solenne manifestazione esterna colla sua venuta all'Urugnay.

Ma vi sono altre ragioni, oltre questa che è sua personalissima. E conviene che in Italia siano bene conosciute.

In questi ultimi tre lustri questi poveri paesi hanno sofferto una vera invasione di «*apostoli del pensiero* (!)», venuti dalla vecchia e civile Europa a spargere il loro verso su queste giovani e semisviluppate società. Predominarono, naturalmente, gli apostoli di razza latina; per esempio gli spagnuoli *Lerrona* e *Blasco Ibanez*, i francesi *Anatole France*, *Clemenceau*, *Jores* ed i nostri italiano *Enrico Ferri*, *Murri* ed *oro Podrecca*. Vedete che bella razza di apostoli? E non venivano soli, ma sempre all'ombra dell'imprecario che doveva pagarne l'apostolato con buoni e molti quattrini sonanti!

I primi furono accolti perfino con solenni manifestazioni, sia per la novità della cosa, sia per il sentimento d'ostilità assai sviluppato in questi popoli, sia per una certa vanità di essere visitati dai «superuomini» d'oltre mare.

Ma quando il contatto con essi li riduce alle loro vere proporzioni, spogliandoli delle esagerazioni della fama che solo si sostengono colla lontananza, e quando alla luce dei fatti apparvero *intellettualtemnete* non superiori ad altri uomini di qui, e molto inferiori ad essi *moralmente*, dacchè spacciavano dottrine immorali e le spacciavano «*ben pagati*» dai rispettivi impresari, un senso di disillusione prima e poi quasi di indifferenza sprezzante si diffuse nel pubblico. E se il telegrafo ci annunzia la calata di un nuovo «superuomo» come di bocca in bocca la frase: «E' un'altro ciarlatano che viene a far l'America, colla pretesa di sfruttare le nostre saccoccie!».

L'Italia, per cattiva sorte, non fece in questa la miglior figura. Fatta una piccola eccezione per *Enrico Ferri* che almeno lasciò dietro a sè la fama di parolaio inesauribile, gli altri due, *Murri* ed ora *Podrecca* prestano sotto ogni aspetto al loro paese un ben magro servizio. Ed a noi italiani di qui ce ne duole nell'anima, non tanto per loro quanto per la Patria pur così ricca di preclare intelligenze e di forti caratteri.

Chi scrive queste righe ha lavorato affannosamente e quasi aveva ottenuto una visita a questi paesi del *prof. Toniolo* prima e poi dell'*On. Mauri*. Circostanze imprevviste troncarono quel progetto, ma non la speranza accarezzata qui da tanti italiani che uomini veramente grandi vengano quanto prima dal nostro Paese e rialzarne il nome oltraggiato da coloro che si presentarono finora come «esponenti» del pensiero italiano.

Sac. *Riccardo Pittini.*

Montevideo, 10 Luglio 1914.

Per i giovani

La guerra

Al pensiero della guerra il mio pensiero torna a voi, carissimi giovani. Tutti parlano della guerra e ne dicono di ogni sorta; ma nessuno, o pochi, pensano a voi, o giovani, che siete i primi a dover fare e subire la guerra.

Guerra e gioventù, sono due parole che fanno spavento, eppure sono legate fra loro. Terribile la guerra, e terribile la gioventù quando non è educata; spensierata la gioventù, e molte volte spensierata anche la guerra; breve la guerra e breve la gioventù; costosa la guerra e costosa la gioventù; gloriosa la guerra e gloriosa la gioventù. Quando bisogna andare in guerra, non sono santi che tengano, si capisce, un solo giovane, cattolico ed istruito ed educato, si adatterà a sopportare la guerra con fortezza e coraggio. Gli altri fuggiranno, bestemmieranno, si ammazzeranno.

Oh! se i governi capissero che non possono fidarsi di soldati e di eserciti senza religione. E' inutile: si viene sempre a questo argomento. Coraggio amici, che Dio salvi l'Italia!

LA MIGLIORE GOCCIA E' QUELLA NON BEVUTA. (Flament).

SOTTOSCRIZIONE PER LA BUONA STAMPA

LISTA XX.

RIPORTO L. 3198,27

Moro Girolamo, Tolmezzo L. 5 — Rev. Clero di Pozzuolo 11 — Pervenute da Segnacco: Vidoni Don Pietro, Parroco 5 — Confraternita del S. S. 1.50 — Circolo Giovanile Cattolico 1 — Pia Unione delle Figlie di Maria 1 — Raccolte in Chiesa durante il discorso sulla Buona Stampa 4.86 — Rev.do Parroco e popolazione di Organo e Carpeneto 15 — Fabris Giacinto, Palmanova 1 — Rev.do Parroco e Popolazione di Magnano 8.75 — Fogolin Antonio, Udine 1.50 — Moscherini Pietro, Treviso 1 — Blasuttig Giuseppe, Qualso 0.40.

LISTA XXI.

Parrocchia di Ampezzo L. 10.10 — Parroco e popolazione di Atiis 6.90 — Cassa Operaia della Parrocchia di San Giorgio, Udine 10 — Pervenute da Qualso: Rev.mo Signor Parroco 5 — Cappellano parroch. 5 — Latteria Sociale Cattolica 15 — Fabbrica Laterizi Cattarossi e C. 5 — Famiglia Cattarossi-Fratin 5 — Comelli Gio. Batta 2 — Morandini Paolo 1 — Fabris Ferdinando 1 — Morandini Michele 1 — Comelli Leonardo 1 — Fabris Antonio 1 — Drusini Agostino 10 — Morandini Pietro 1 — Drusini Pietro 1 — Comini Giovanni 1 — Fant Ermenegildo 1.50 — N. N. 1 — Fabris Giuseppe Moro 1 — Comelli Valentino 1 — Mauro ved. Comelli Maria 1 — Fabris Antonio fu Giovanni 1 — Piccogna Luigi (Zompitta) 1 — Cossettini Luigi Antonio (Vergnacco 1 — Comelli Primo 1 — Comelli Teresa (Zompitta) 1 — N. N. 1 — Fant Gerardo 1.

LISTA XXII.

Rev. Clero, Istituzioni cattoliche ed offerte in Chiesa, Orsaria L. 30 — Bert Don Francesco, Curato di S. Vidotto 5 — Drussi Don Pietro, Biauzzo 5 — Parrocchiani di Biauzzo 5 — Fosca Angelo, Tricesimo 2 — Pervenute da Piano d'Arta: Sac. Francesco Comelli 5 — N. N. 2 — Favotti Giacomo fu Giacomo 2 — Cozzi Osualdo 0.20 — Somma Giovanni (Canut) 0.30 — Pozzi L. 1 — N. N. 3 — N. N. 0.60 — Radina Gio. Batta (plucar) 0.30.

LISTA XXIII.

Parrocchia di Lauzzana L. 13.70 — Pervenute da Sclaunicco: Toffoletti Edoardo 2.50 — Toffoletti Ernesto 0.50 — Repezza Primo 0.20 — Pervenute da Ovaro: Jacotti D. Antonio (II offerta) 2 — Rainis Don Vincenzo 2 — Felice Valentino 1 — Micoli Valentino 1 — Main Ettore 1 — Felice Matteo 1 — Rovis Giacomo 1 — Gortan Gio. Batta 0.60 — Corva Giacomo 0.50 — Svander Giacomo 0.50 — Fabris Carlo 0.50.

LISTA XXIV.

Mons. Francesco Tosolini, Parroco di San Giacomo, Udine L. 10 — Parrocchiani di S. Giacomo - Udine 10 — Seconda offerta pervenuta da S. Leonardo degli Slavi: Clero e popolo 10.70 — Cassa Rurale 5 — Cooperativa 3 — Clero e popolo di Liessa 9 — Clero e popolo di Oblizza 4.20 — Clero e popolo di Tribil Sup. 7 — Clero e popolo di Cosizza 5.10 — Clero e popolo di Topolò 6.

LISTA XXV.

Clero e popolo di Rosazzo e Oleis L. 11.27 — Pervenute da Pontebba: Beorchia prof. Don Silvio 5 — Michieli Don Pasquale 2 — Fabris Don Ermano 2 — Paoloni Giovanni 2 — Popolazione 15 — Lupieri Don Antonio, Enemonzo 2 — Felice Don Pietro - Maiaso (Enemonzo 2 — Pervenute da Castions delle Mura: Bonutti Luigi 0.60 — Martin Maurizio 0.40 — Olivo Benedetto 0.40 — Cabassi Don Antonio - Cisterna 3 — Popolazione di Cisterna 4.75.

LISTA XXVI.

Don Giuseppe Lozer - Torre di Pordenone L. 5 — Aita Don Gio. Batta, Vice Rettore del Seminario di Assisi - I.a offerta 4 — idem II.a offerta 5 — Clero e popolo di Raveo 6.86 — Rev. Parroco e popolo di Meduna di Livenza 6 — Rev. Parroco e popolazione di Mels 14 — Raccolte nelle Chiese di Sauris 12.60.

LISTA XXVII.

Pervenute da Attimis: Rev.mo Parroco L. 10 — Don Valentino Suzano - Coop. 2 — N. N. 94.40 — Raccolte in Chiesa 6.10 — Scubla Guido 1 — Sig. Gisella Uecaz 2 — Sig. Ida Peccolo 0.50 — Clero e popolazione di Forame 5 — Parrocchia di Moimacco 6 — Alcuni seminaristi dopo visitato lo Stabilimento Tipografico S. Paolino 1.

LISTA XXVIII.

Colitti Don Giuseppe - Parroco di Cassacco 10 — Noacco Don Luigi, Cassacco 5 — Della Rovere Don Antonio, Parroco di San Stefano di Palma 5 — Popolazione di Monteprato (Nimis) 3.40 — Rev. Parroco di Prepotto 7 — Cappellano e popolazione di Codromaz 9.

LISTA XXIX.

Corgnali Giovanni - Udine 5 — Vicario e popolazione di Basadella 7 — Placereani Don Luigi, Dolegnano, nella Consacrazione di Mons. De Santa 5 — Simonutti Don Fabio, S. Marco (Meretto di Tomba) 2.15 — Treu Don Simone, Zovello 6 — Popolazione di Zovello 6 — Raccolte fra la popolazione di Monaio 8 — Pervenute da Sclaunicco: Tavano Ottavio 1 — Pagani Marianno 0.20 — Tavano Veneranda 0.20 — Tavano Maria 0.20 — Sgrazzutti Maria 0.20 — Moretti Maria 0.20 — Tavano Bruna 0.20 — Tavano Silvio 0.20 — Sgrazzutti Sante 0.20 — Mainardis Vito 0.10 — Sebastianis Alfonso 0.10 — Toffolutti Anna 0.20 — Toffolutti Maria 0.20 — Toffolutti Noemi 0.10.

LISTA XXX.

Parrocchia di Flambruzzo 5 — N. N. - Paderno 5 — Pervenute dalla Parrocchia di Artegna: Don Giovanni Castellani, Pievano 5 — Don Eugenio Zuliani, Coad. 3 — Dno Marco Polla, Coop 3 — Don Pompeo Beltrami, Coop. 3 — Confraternita del SS. 5 — Cassa Rurale 5 — Massimo Marina 1 — Raccolte in Chiesa 24.

LISTA XXXI.

Deganutti Don Francesco, Muscletto 5 — Della Giusta Don Romano, Muscletto 2 — Popolazione di Torlano 3 — Parrocchia di Caporiacco 3 — Rev. Parroco e popolazione di S. Vito di Fagagna 8 — Parrocchia di Cussignacco 5.

LISTA XXXII.

Pilutti Don Federico, San Paolo al Tagliamento 3 — Parrocchia di San Paolo al Tagliamento 4 — Cassa Rurale di Paderno 5 — N. N. - Paderno 2 — Pervenute da Orgnano 2.

LISTA XXXIII.

Spett. Cereria Barbieri, Udine L. 5 — Zavagni Don Gio. Batta, Clap Attimis 5 — Popolazione di Clap 2 — Grimaz Luigi (Cois) 0.50 — Cessaro Ernesta 0.50 — Di Montegnacco Co. Don Virgilio, Parroco di Ciconicco 5.40 — Fabris Don Francesco - Blessano 2 — Pervenute da Vendoglio: Rev.do Parroco 10 — Rev.do Cappellano 10 — Società Cattolica 5 — Popolazione 5 — Raccolte a Reana del Roiale 5 — De Lorenzo cav. Giovanni, Palazzolo 10 — Slobbe Don Valentino, Variano 5 — Slobbe Don Agostino - Variano 2 — Latteria Sociale di Grions di T. 5.

Di Montegnacco Co. Don Virgilio, Parroco di Ciconicco L. 5.40 — Fabris Don Francesco, Blessano 2 — Pervenute da Vendoglio: Rev.do Parroco 10 — Rev.do Cappellano 10 — Società Cattolica 5 — Popolazione 5 — Raccolte a Reana del Roiale 5 — De Lorenzo cav. Giovanni di Palazzolo 10 — Slobbe Don Valentino, Variano 5 — Slobbe Don Agostino, Variano 2 — Latteria Sociale di Grions di T. 5 — Pervenute da Avilla di Buia: Raccolte in Chiesa 7 — Dan Francesco Luccardi 2 — Monassi Edoardo 0.50 — Circolo Giovanile 2 — Una persona dell Curazia 1 — Monassi Domenica 0.50 — Della Ricca Francesco e Pietro Fratelli, Carlino 1 N. N., S. Leonardo degli Slavi 5 — In attestato di grande stima al cav. neo comm. avv. Brosadola, i Rev.di Padri Stimatini, Gemona 2 — Busolini Antonio - Fusea 0.90 —

Clero e popolo di Silvella L. 5 — Mauro Don Paolo - cappellano di Canussio (Varmo) 2 — Dell'Angelo Don Liberale per Cassa Rurale e Circolo Giovanile di Talmassons 2.40 — Offerte pervenute da Moggio Udinese: Traunero Don Domenico 5 — Tessitori Don Domenico 5 — Polla Don Primo 5 — Pittino Don Severino 5 — Raccolte in Chiesa 10 —. Agli amici cattoli di Udine che compatti seppero riportare splendida vittoria e per condogliene zal direttore Del Bianco della *Patria* di carsa, Luigi Canciani di Mels offre per la buona stampa 2

Popolazione di Savorgnan del Torre L. 6.50 — Don Romano Perini - Parroco di Savorgnan del Torre 5 —

Indri Mario, Sevegliano 1 — In omaggio ed onore del Rev. don Ostuzzi Direttore del *Corriere del Friuli*, nuovo consigliere comunale di Udine: Don Leopoldo Barnaba, Pievano di Dignano, offre per la buona stampa 5.

Offerte pervenute da Tricesimo: Confraternita del SS. Sacramento 5 — Sig. Massimo Janis 2 — Circolo Giovanile Cattolico 2 — Don Francesco Pelizzo - Meretto di Tomba 2,75 — Don Luigi Flebus, Cividale 2 — Signori Juri Fratelli di Domenico, Cerneglons 2 — Rev. Vicario - Beano 3 — Popolazione di Beano 2 — Don Giuseppe Vanone - Lonca (Rivolto) 2 — Raccolte in chiesa a Lonca (Rivolto) 2.70 — Pollavisini Don Giuseppe Flaibano 10 — Celledoni Don Giuseppe - Cesclans 2 — De Cilia Giacomo Treppo Carnico 1 — Clero e popolo di Basagliapenta 6 — Don Beniamino Zoppelli - Cabia (Arta) 2 — Rivignano 5 — Don Angelo Mauro - Montegnacco 3 — Clero e popolo di San Tomaso 5.25 — Don Angelo Guerro, Parroco di Susans 5 — Jacotti Don N. N. 300 — N. N. 200 — D. Antonio Cescutti, Fresis 5 — Sig. Giuseppe Biasutti, Lucchin - Qualso 2 — Don Angelo Degano 5 — Rev. Parroco e Popolazione di Pozzo (Codroipo) 5 — Signor Di Lenardo Angelo - Coderno (Sedegliano) 2 — Signor Liva Carlo - Spilimbergo 5 — Cappellano e popolazione di Morsano di Strada 10 — Parrocchia di Porpetto 16 — Mons. Francesco Bressanutti - Udine 5 — Don Giuseppe Comelli - Parroco di Ospedaletto 4 — I Consiglieri della Società di M. S. di Rive d'Arcano riuniti a consiglio 3.50 — M. R. Don Luigi Pagnucco - Manicomio, Udine 10 — Signor Maestri di Collino (Forni Avoltri) 5 — A nome del defunto Don Francesco Della Bianca - Parroco di Bertiolo - la nipote signora Albina Polo offre 100 — Rev. Mons. Beniamino Alessio Pievano di Nimis 2 — Comelli Don Domenico e popolazione di S. Giacomo di Ragogna 7 — Castellani prof. Don Edoardo - Gemona 5 — Presidente del Circolo Giovanile di Avilla di Buia 1 — Papinutti Domenico, Oberberkirchen (Baviera) 2 N. N., S. Lorenzo di Sevegliano 1 — Galletti Don Albino, Pertegada di Latisana 3 — Gujon don Giovanni - Volfango 10 — N. N. - Castions di Strada 0.60.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali

Frumento da L. 25 —, a 25 50 granoturco giallo da L. 18 75 a 24 10, id. bianco da L. 19.70 a 24.10 Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 19.25 a 19.75 al quintale, Segala da L. 13,50 a 15.— all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 36.— a 37.—, II qualità da L. 32.— a 33.—, id. da pane scuro da L. 24.50 a 25 —, id. granoturco depurata da L. 24 50 a 25.—, id. id. macinatto da L. 18.— a 19.—, Crusca di frumento da L. 15.— a 16.—, al quintale.

Legumi

Fagiuoli alpigiani da L. — a —.— id. di pianura da L. 15 a 25 Patate da L. 6.— a 7.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 50.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogrammo.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 175 a 185, id. tipo (nostrano) da L. 200 a 210 id. pecorino vecchio da L. 300 a 320, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 270, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 260, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 290 a 315, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 260 a 380, id. comune da L. 250 a 265 al quintale

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 31.50, aceto di vino da 26 50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 179.— a 183.—, di vacca (peso morto) da L. 150 a 165.—, di vitello (peso morto) da L. 140 a 145, di porco (peso morto) da L. —.— a —.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.6 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.15 a 1.35, oche vive da 0 90 a 1.05, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 9.—.

Salami.

Pesce secco (baccalà) da L. 110 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 165 a 180, id. estero da L. 150 a 160 al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 175 a 195, id. id. II qual. da L. 160 a L. 170, id. di cotone da L. 140 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 375 a 380, id. id. comune da L. 305 a 330, id. id. torrefatto da L. 385 a 430, zucchero fino pilè da L. 144.— a 145.—, id. in pani da L. 149.— a 150 —, id. in quadri da 151.— a 155.—, id. biondo da L. 142 a 143 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 5 65 a 6 50, id. II qual. da L. 4 80 a 5 65 id. della bassa I qual. da L. 5 65 a 5 80 id. II qual. da L. 4 30 a 5.05 erba spagna da L. 4.— a 5 50, paglia da lettiera da L. 4.— a 4 35 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 3.50, carbone forte da L. 9.— a 10.—, id. coke da L. 6.— a 6.60, id. fossile da lire 4.— a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2 —.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine